



«I tanti e troppi silenzi di Pecorari sul caso Fassa»

Lo scontro L'ex amministrazione Angelini nel mirino del Comitato e di alcuni cittadini: hanno taciuto per anni

ARTENA

GIUSEPPE BIANCHI

«Perché quando poteva e doveva non ha informato la cittadinanza? Non rendere pubblico un tema rilevante per la salute non è corretto». Le ultime affermazioni del consigliere Domanico Pecorari, ex assessore della Giunta Angelini, che al progetto di ampliamento della Fassa ha dato parere favorevole e che, per il fronte contrario, avrebbe «nascosto» o quanto meno non avrebbe reso pubblico con incontri e informazioni chiare, alla comunità l'avvio della procedura di autorizzazione, hanno generato non poche polemiche. Dal comitato, uno degli attivisti sottolinea che «Dopo 14 anni di silenzio non è credibile quanto affermato dal Consigliere di opposizione Pecorari... La prima autorizzazione del 1987 è avvenuta quando il sindaco era Angelini Felicetto come lo è stato anche nel 2023 con l'autorizzazione finale del P.A.U.R. e nulla ha riferito che il sindaco, coadiuvato dalla sua maggioranza, è il responsabile sanitario della popolazione. Citare solo la spesa di 4.700 euro dell'attuale amministrazione, per verificare la regolarità della concessione, finalizzata a sostegno della legalità forse da qualcuno troppe volte trascurata, non rende onesta di informazione poiché doveva anche dire che la precedente amministra-

zione, di cui era assessore, ha speso circa 5.000 euro (soldi dei contribuenti) per opporsi al ricorso al T.A.R. del Comune di Cori». Contro la concessione delle autorizzazioni infatti, l'unica amministrazione a provare un passo - poi però finito nel nulla - fu il Comune di Cori che si vide dichiarare irricevibile il ricorso per scadenza dei termini.

E così i lavori alla Fassa sono anche iniziati e porteranno ad un aumento della produzione con la creazione di due nuovi forni. Il fronte contrario sostiene che l'autorizzazione non tiene conto dei rischi reali per ambiente e salute. «Gli attivisti, così definiti dal Pecorari, in modo ufficiale hanno fatto presente alla passata amministrazione le criticità ambientali, urbanistiche e di autorizzazione ravvisando anche la necessità di installare a terra alcune centraline per rilevare l'odierno stato dell'aria ma nulla di concreto hanno attuato - aggiunge Pietro Pompa che lancia anche un ulteriore allarme -. Forse l'ex assessore non è a conoscenza che il DM n. 22 del 14/2/2013 disciplina l'utilizzo del C.S.S. (il Combustibile Solido Secondario, ottenuto dalla componente secca - plastica, carta, fibre tessili, ecc. - dei rifiuti sia urbani sia speciali) e ne permette l'uso come combustibile negli impianti industriali quali cementifici, acciaierie, centrali termoelettriche, ecc. in sostituzione ai combustibili tradizionali

per cui di fatto il nuovo impianto Fassa potrà avere la stessa funzione di un inceneritore di rifiuti».

Da tempo il comitato sostiene che a rischio sarebbero la sana produttività delle aziende agricole dato che saranno necessari controlli sanitari sui prodotti alimentari con la possibile prospettiva di un aumento di spese gestionali e perdita di qualità degli alimenti. Ricadute possibili anche sul valore degli immobili «dovuto alla presenza di un'industria ricompresa tra quelle inquinanti. Perché rischiare tutto questo? A favore di chi?».

Quindi alcune domande a cui Pecorari dovrebbe rispondere: «In che modo ai residenti ha comunicato pubblicamente l'Ampliamento della Fassa? Perché solo ora ne parla e non si è espresso prima? Quali verifiche e azioni ha intrapreso per accertare la regolarità dell'iter di autorizzazione? Qual è il bene Fassa per il territorio?». Ricordando al consigliere gli obblighi legati alla sua carica, che prevedono disciplina ed onore, e «Visto che nel primo Consiglio comunale di insediamento, il gruppo di opposizione del Pecorari ha richiesto, se non si erra, la verifica di incompatibilità di un elemento della maggioranza, si auspica che qualcuno degli eletti si impegni in tal senso anche per il Pecorari». ●

**Il consigliere
sostiene
l'importanza
dello
stabilimento
per la
comunità**



Peso: 52%



Lo stabilimento
della Fassa
e, sopra,
l'ex assessore
**Domenico
Pecorari**



Peso:52%